

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 489

Istituzione del Tavolo tecnico regionale per la comunicazione istituzionale attenta al genere.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 28 luglio 1998, n. 3261;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO

il documento istruttorio della Sezione per l'Attuazione delle Politiche di Genere concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessora con delega alla Cultura e alla Conoscenza;

PRESO ATTO

- a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397;
- b) della dichiarazione del Capo di Gabinetto, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA di

1. istituire presso la Regione Puglia il Tavolo tecnico regionale *permanente* per la comunicazione istituzionale attenta al genere, con funzioni di indirizzo, elaborazione e supporto operativo, finalizzato alla definizione di linee guida regionali e strumenti attuativi per l'integrazione della prospettiva di genere nella comunicazione pubblica
2. stabilire che il Tavolo tecnico è composto da:
 - rappresentanti della Sezione regionale competente in materia di politiche di genere, con funzioni di coordinamento;
 - rappresentanti delle strutture regionali competenti in materia di comunicazione istituzionale;

- referenti dei Dipartimenti regionali già coinvolti nel monitoraggio del protocollo NWNP o altri referenti individuati all'uopo dalle tecnostrutture regionali;
 - rappresentanti delle strutture competenti in materia di formazione e risorse umane;
 - rappresentanti dell'Ufficio legislativo regionale.
3. stabilire che ai lavori del Tavolo tecnico possono essere invitati, in qualità di componenti o esperti:
- rappresentanti della RAI e della rete nazionale "No Women No Panel";
 - Università e centri di ricerca, per il supporto metodologico e la valutazione di impatto;
 - esperti ed esperte in comunicazione pubblica, linguaggio inclusivo e media;
 - organismi di parità e istituzioni competenti;
 - rappresentanti degli enti locali, con particolare riferimento ai Comuni coinvolti in programmi regionali in materia di parità.
4. stabilire che il Tavolo tecnico svolge i seguenti compiti:
- elaborazione di linee guida regionali sulla comunicazione istituzionale attenta al genere;
 - definizione di standard operativi relativi al linguaggio amministrativo, alla comunicazione visiva e alla rappresentazione equilibrata di genere;
 - sviluppo di strumenti operativi (manuali, modelli, toolkit) a supporto delle strutture regionali e degli enti locali;
 - rafforzamento ed evoluzione dei sistemi di monitoraggio già attivati nell'ambito del protocollo NWNP, anche mediante l'introduzione di indicatori qualitativi;
 - promozione di attività formative rivolte al personale regionale e degli enti locali;
 - supporto tecnico alle amministrazioni per l'applicazione delle linee guida e la diffusione di buone pratiche.
5. stabilire che la partecipazione al Tavolo, sia dei componenti permanenti che dei soggetti che ad esso sono invitati a partecipare, è prestata a titolo gratuito;
6. stabilire che il Tavolo tecnico opera secondo modalità definite dalla struttura di coordinamento e si riunisce con cadenza periodica. Può articolarsi in gruppi di lavoro tematici e si avvale del supporto tecnico-amministrativo delle strutture regionali competenti.
7. di rinviare a un successivo provvedimento dirigenziale la nomina dei componenti permanenti predetti;
8. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023;
9. di pubblicare il presente provvedimento, nella Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione "Provvedimenti/Provvedimenti dell'organo di indirizzo politico", del Portale web istituzionale della Regione Puglia.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO DECARO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO**Oggetto: Istituzione del Tavolo tecnico regionale per la comunicazione istituzionale attenta al genere.**

Con la legge regionale n. 7 dell'8 marzo 2007 *"Norme per le politiche di genere e i servizi per la conciliazione vita – lavoro in Puglia"*, la Regione Puglia ha individuato nella parità di genere un obiettivo di perequazione economica e sociale in grado di produrre effetti positivi e circolari non solo sulla vita delle donne e uomini di Puglia ma per la comunità nel suo complesso.

In particolare, la precitata legge regionale, all'art. 23 (Comunicazione istituzionale) espressamente prevede che:

"La Regione, nelle proprie attività di comunicazione istituzionale, opera per:

a) introdurre la prospettiva di genere favorendo l'attenzione sui temi della parità tra donne e uomini;

b) valorizzare il ruolo della donna in ambito sociale, professionale e politico e promuoverne un'immagine positiva;

c) promuovere una rappresentazione maschile e femminile coerente con l'evoluzione dei rispettivi ruoli nel mercato del lavoro, nelle istituzioni e nella società, contrastando in modo attivo gli stereotipi di genere.

I criteri previsti al comma 1 devono essere integrati in tutte le attività di comunicazione finanziate dalla Regione come condizione vincolante alla finanziabilità delle stesse attività."

Anche le disposizioni sovranazionali, che accolgono in via generale il principio del mainstreaming di genere finalizzato ad integrare la prospettiva di genere in tutte le politiche, azioni e comunicazioni, eliminando stereotipi e promuovendo l'uguaglianza tra donne e uomini (in proposito giova evidenziare che la Commissione europea, l'8 marzo c.a., ha presentato la nuova Strategia Europea per la Parità di Genere 2026-2030) hanno rimarcato, da ormai circa quarant'anni, l'importanza di una comunicazione pubblica inclusiva ed attenta al genere.

Infatti, già nel 1984 il Consiglio d'Europa raccomandava la definizione di principi comuni europei nel settore della pubblicità per impedire rappresentazioni discriminatorie nei confronti della donna.

Successivamente, nella metà degli anni '90, con la Dichiarazione e Programma di azione Adottati dalla quarta Conferenza mondiale dell'ONU sulle donne (Pechino, 1995) si è dato rilievo alla necessità di *"incrementare la consapevolezza circa la responsabilità che hanno i mezzi di comunicazione di massa di promuovere immagini non stereotipate di donne e di*

uomini, così come di eliminare i modelli che generano violenza, e incoraggiare quanti sono responsabili per il contenuto dei mezzi di comunicazione di massa a stabilire linee di condotta e codici di comportamento; incrementare inoltre la consapevolezza del ruolo importante che i mezzi di comunicazione di massa svolgono nell'informare ed educare il pubblico circa le cause e le conseguenze della violenza contro le donne e nello stimolare il dibattito pubblico su questo tema".

Inoltre, nel corso del tempo, sono intervenute diverse disposizioni sull'argomento.

A titolo meramente esemplificativo e senza pretesa di esaustività si possono citare: la Risoluzione del Consiglio d'Europa (1995) concernente l'immagine dell'uomo e della donna nella pubblicità e nei mezzi di comunicazione, la Risoluzione del Parlamento europeo del 16 settembre 1997, relativa alla discriminazione della donna nella pubblicità e, ancora, la Risoluzione del Parlamento europeo del 12 marzo 2013 sull'eliminazione degli stereotipi di genere nell'Unione europea.

Come emerge dalle disposizioni citate, appare evidente che l'attenzione riservata al tema in questione riposi sulla considerazione che la comunicazione svolga un ruolo cruciale per la sensibilizzazione generale e per la costruzione di un pensiero culturale comune.

Ciò è anche confermato nella c.d. Convenzione di Istanbul (Trattato approvato dal Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa il 7 aprile 2011), approvata all'unanimità dal parlamento italiano il 19 giugno 2013, concernente la prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne, in cui si riconosce esplicitamente il ruolo dei media nel contrasto e nella prevenzione della violenza di genere.

Per quanto evidenziato, appare evidente che il processo comunicativo (verbale, para-verbale, non verbale ed anche visivo) debba rispondere a criteri "attenti al genere" in specie quando l'attività comunicativa promani da una Pubblica Amministrazione.

Sia nel caso di comunicazione attraverso l'uso del linguaggio (ad es. redazione degli atti o predisposizione di comunicati stampa) quanto nelle dimensioni in cui la comunicazione si estrinseca in termini di rappresentanza tecnica ma anche visiva delle istituzioni (ad es. composizione di panel istituzionali), appare opportuno progettare e realizzare strumenti atti a garantire che la comunicazione istituzionale di tutti i soggetti a vario titolo impegnati nell'attività amministrativa si caratterizzi per forme e modalità comunicative attente al genere.

La Regione Puglia, già con la Deliberazione di Giunta 25 luglio 2022, n. 1036 e, successivamente con la Deliberazione di Giunta 25 giugno 2024, n. 876, ha inteso individuare margini di

miglioramento nella comunicazione pubblica diretti a garantire la partecipazione equilibrata e plurale di uomini e donne agli eventi di comunicazione organizzati direttamente e patrocinati dalla medesima Regione.

Infatti, attraverso il Protocollo d'Intesa "*No Women, No Panel*", siglato tra la Regione Puglia e la Rai Radiotelevisione italiana Spa, con riferimento ai panel della Puglia si procede già dal 2022 ad effettuare un monitoraggio capillare attraverso cui è possibile ottenere dati concernenti la composizione dei panel articolata per categorie (esperti/e, moderatori/trici, referenti istituzionali) e, soprattutto, disaggregata per genere.

Anche nell'ambito degli incontri del gruppo regionale deputato alla suddetta attività di monitoraggio, è emersa la necessità di individuare uno strumento che consenta alla Regione di procedere, già in fase di organizzazione dei panel, ad individuare criteri attenti al genere relativi all'organizzazione, alla promozione e conduzione, alla concessione di patrocinii relativi ai panel istituzionali ma anche la necessità di prevedere politiche di conciliazione in grado di abbattere barriere strutturali alla partecipazione agli eventi legate a responsabilità familiari e/o di cura dei e delle partecipanti ai panel.

Tutto ciò premesso, visti, altresì,

- Il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati UE n. 2016/679 (GDPR);
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 come modificato e integrato dal Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 (Codice per la protezione dei dati personali);
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale";

Considerate le suddette ragioni si ritiene necessario istituire un Tavolo tecnico per la comunicazione istituzionale attenta al genere, finalizzato a:

- consolidare gli esiti del protocollo RAI "No Women No Panel" (NWNP);
- estendere il principio della parità di genere dall'equilibrio dei panel alla comunicazione istituzionale nel suo complesso;
- promuovere modelli comunicativi inclusivi, non discriminatori e coerenti con il principio del gender mainstreaming;
- rafforzare la qualità e l'efficacia delle politiche pubbliche regionali attraverso strumenti comunicativi adeguati.

Il Tavolo tecnico suddetto ha con funzioni di indirizzo, elaborazione e supporto operativo, finalizzato alla definizione di linee guida regionali e strumenti attuativi per l'integrazione della prospettiva di genere nella comunicazione pubblica

GARANZIE DI RISERVATEZZA

“La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.”

ESITI VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE: POSITIVO

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale di:

1. istituire presso la Regione Puglia il Tavolo tecnico regionale *permanente* per la comunicazione istituzionale attenta al genere, con funzioni di indirizzo, elaborazione e supporto operativo, finalizzato alla definizione di linee guida regionali e strumenti attuativi per l'integrazione della prospettiva di genere nella comunicazione pubblica
2. stabilire che il Tavolo tecnico è composto da:
 - rappresentanti della Sezione regionale competente in materia di politiche di genere, con funzioni di coordinamento;
 - rappresentanti delle strutture regionali competenti in materia di comunicazione istituzionale;

- referenti dei Dipartimenti regionali già coinvolti nel monitoraggio del protocollo NWNP o altri referenti individuati all'uso dalle tecnostrutture regionali;
 - rappresentanti delle strutture competenti in materia di formazione e risorse umane;
 - rappresentanti dell'Ufficio legislativo regionale.
- stabilire che ai lavori del Tavolo tecnico possono essere invitati, in qualità di componenti o esperti:
- rappresentanti della RAI e della rete nazionale "No Women No Panel";
 - Università e centri di ricerca, per il supporto metodologico e la valutazione di impatto;
 - esperti ed esperte in comunicazione pubblica, linguaggio inclusivo e media;
 - organismi di parità e istituzioni competenti;
 - rappresentanti degli enti locali, con particolare riferimento ai Comuni coinvolti in programmi regionali in materia di parità.
3. stabilire che il Tavolo tecnico svolge i seguenti compiti:
- elaborazione di linee guida regionali sulla comunicazione istituzionale attenta al genere;
 - definizione di standard operativi relativi al linguaggio amministrativo, alla comunicazione visiva e alla rappresentazione equilibrata di genere;
 - sviluppo di strumenti operativi (manuali, modelli, toolkit) a supporto delle strutture regionali e degli enti locali;
 - rafforzamento ed evoluzione dei sistemi di monitoraggio già attivati nell'ambito del protocollo NWNP, anche mediante l'introduzione di indicatori qualitativi;
 - promozione di attività formative rivolte al personale regionale e degli enti locali;
 - supporto tecnico alle amministrazioni per l'applicazione delle linee guida e la diffusione di buone pratiche.
4. stabilire che la partecipazione al Tavolo, sia dei componenti permanenti che dei soggetti che ad esso sono invitati a partecipare, è prestata a titolo gratuito;
5. stabilire che il Tavolo tecnico opera secondo modalità definite dalla struttura di coordinamento e si riunisce con cadenza periodica. Può articolarsi in gruppi di lavoro

- tematici e si avvale del supporto tecnico-amministrativo delle strutture regionali competenti.
6. di rinviare a un successivo provvedimento dirigenziale la nomina dei componenti permanenti predetti;
 7. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023;
 8. di pubblicare il presente provvedimento, nella Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione "Provvedimenti/Provvedimenti dell'organo di indirizzo politico", del Portale web istituzionale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397.

La Funzionaria titolare di E.Q.

Isabella Di Pinto

Di Pinto
Isabella
17.04.2026
11:10:10
UTC



La Dirigente della Sezione per l'Attuazione delle Politiche di Genere,

Annalisa Bellino


firma



ANNALISA
BELLINO
17.04.2026
12:33:41
GMT+02:00

Il Capo di Gabinetto ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di deliberazione.

Davide Filippo Pellegrino

 Davide Filippo Pellegrino
17.04.2026 14:10:26
GMT+02:00

firma

L'Assessora con delega alla Cultura e alla Conoscenza, Silvia Miglietta, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

Silvia Miglietta

firma



SILVIA
MIGLIETTA
20.04.2026
16:38:58
GMT+02:00